



**UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE**

<b>L'INDUSTRIA ITALIANA COSTRUTTRICE DI MACCHINE UTENSILI, ROBOT, AUTOMAZIONE</b>	<b>2</b>
<b>I DATI RELATIVI AL 2016</b>	<b>2</b>
<b>LE ESPORTAZIONI</b>	<b>3</b>
<b>LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI</b>	<b>6</b>
La macchina utensile	6
La robotica	7
<b>L'INDUSTRIA MONDIALE DELLA MACCHINA UTENSILE</b>	<b>8</b>
<b>L'ANDAMENTO 2016</b>	<b>8</b>
I paesi leader	10
Gli altri paesi	11

**Contact:**

Claudia Mastrogiuseppe, Responsabile Direzione Relazioni Esterne Ufficio Stampa, 0226 255.299, [press@ucimu.it](mailto:press@ucimu.it)

Massimo Civello, Direzione Relazioni Esterne e Ufficio Stampa, 0226 255.266, [press2@ucimu.it](mailto:press2@ucimu.it)

Raffaella Antinori, Ufficio Stampa Tecnica, 0226 255.244, [technical.press@ucimu.it](mailto:technical.press@ucimu.it)

Cinisello Balsamo, 6 luglio 2017

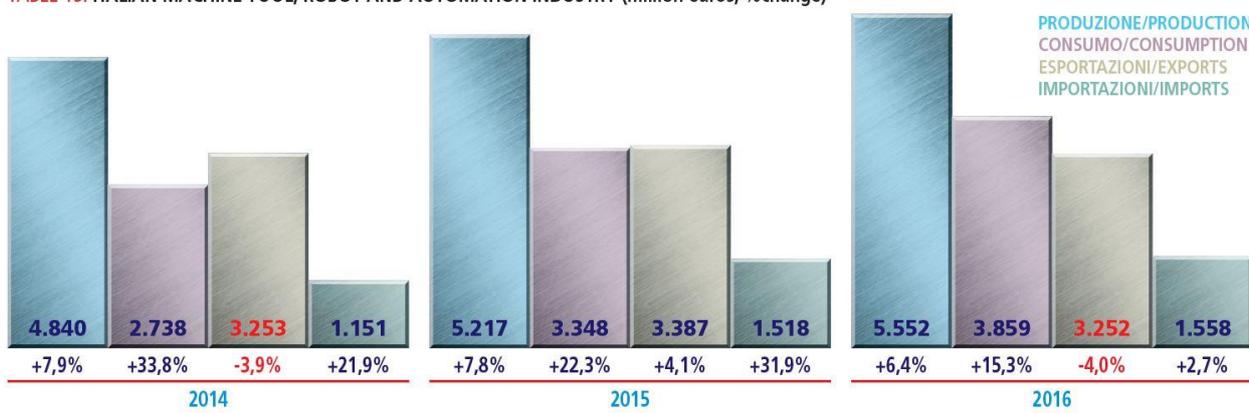
## L'INDUSTRIA ITALIANA COSTRUTTRICE DI MACCHINE UTENSILI, ROBOT, AUTOMAZIONE

### I DATI RELATIVI AL 2016

Nel 2016 l'economia mondiale ha ulteriormente rallentato il suo ritmo di crescita (+2,8%) rispetto all'anno precedente (+3,1%). Il tasso di espansione del commercio internazionale si è dimezzato rispetto al 2015, segnando un modesto +1,2%. Anche gli scambi di manufatti ne hanno risentito, crescendo solo del +1,3% (contro il +2,8% del 2015).

Nel 2016 l'economia italiana è cresciuta, +0,9%, registrando però una delle peggiori performance tra i paesi europei. Dall'analisi trimestrale delle variazioni del prodotto interno lordo, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, emerge una sostanziale stabilità nel corso dell'anno. Il PIL è aumentato in tutti i trimestri di circa un punto percentuale, con un rallentamento (+0,9%) nel secondo a cui è seguita una debole accelerazione (+1,1%) nel terzo.

TAV. 15. INDUSTRIA ITALIANA DELLA MACCHINA UTENSILE, DEL ROBOT E DELL'AUTOMAZIONE (milioni di euro, variazione%)  
TABLE 15. ITALIAN MACHINE TOOL, ROBOT AND AUTOMATION INDUSTRY (million euros, % change)



Nel 2016, la **produzione mondiale di macchine utensili è diminuita, -1,3%, a poco più di 71.600 milioni di euro**. In un contesto generale non favorevole, l'Italia ha invece visto crescere la produzione.

Nel 2016, l'Italia è risultata al **quinto posto della graduatoria dei costruttori**. L'arretramento di una posizione rispetto al "tradizionale quarto posto", è dovuto alla revisione dei dati effettuata dall'associazione statunitense. In virtù della "serie storica rivista" gli USA risultano in quarta posizione già dal 2012.

L'industria italiana di settore si è invece confermata al **terzo posto nella classifica internazionale degli esportatori** alle spalle di Giappone e Germania.

Nel 2016, la **produzione italiana** di macchine utensili, robot e automazione si è attestata a **5.552 milioni di euro**, registrando un **aumento** del 6,4% rispetto al 2015.

Il **consumo** è **cresciuto**, del 15,3%, a **3.859 milioni**, per effetto del buon andamento delle consegne sul mercato interno (+25,7%, per 2.300 milioni).

Le **importazioni** sono **aumentate** del 2,7%, attestandosi a **1.558 milioni**; la quota di mercato coperta da macchinari stranieri è risultata pari al 40%.

Negativa la performance delle **esportazioni**, che sono **calate**, del 4%, a **3.252 milioni**: il rapporto export su produzione è calato, dal 65% del 2015, al 59%.

Il **saldo della bilancia commerciale** è diminuito, del 9,4%, attestandosi a 1.694 milioni di euro.

La performance positiva dell'industria italiana del settore si è riflessa sul **livello di utilizzo della capacità produttiva** la cui media annua è cresciuta, dal 76,6% del 2015, al 79,1%. Stabile il carnet ordini, che si è attestato a 5,9 mesi di produzione assicurata, come l'anno precedente. I **prezzi** delle macchine sono rimasti invariati.

**INDUSTRIA ITALIANA MACCHINA UTENSILE, ROBOT E AUTOMAZIONE**  
**ITALIAN MACHINE TOOL, ROBOT AND AUTOMATION INDUSTRY**

	milioni di euro/ million euros			^% in termini correnti/ ^% in current terms			^% in termini reali/ ^% in real terms		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
PRODUZIONE/PRODUCTION	4.840	5.217	5.552	7,9	7,8	6,4	7,3	6,9	5,9
ESPORTAZIONI/EXPORTS	3.253	3.387	3.252	-3,9	4,1	-4,0	-4,4	3,3	-4,5
CONSEGNE SUL MERCATO INTERNO/DELIVERIES ON THE DOMESTIC MARKET	1.587	1.830	2.300	44,0	15,3	25,7	43,3	14,4	25,1
IMPORTAZIONI/IMPORTS	1.151	1.518	1.558	21,9	31,9	2,7	21,3	30,8	2,2
CONSUMO/CONSUMPTION	2.738	3.348	3.859	33,8	22,3	15,3	33,1	21,3	14,7
SALDO COMMERCIALE/ TRADE BALANCE	2.102	1.869	1.694	-13,9	-11,1	-9,4	-14,3	-11,8	-9,9
<b>quota %/% share</b>									
IMPORT SU CONSUMO/ IMPORT ON CONSUMPTION	42,0	45,3	40,4						
EXPORT SU PRODUZIONE/ EXPORT ON PRODUCTION	67,2	64,9	58,6						
<b>numero/number</b>									
OCCUPAZIONE/EMPLOYMENT	31.780	31.850	31.850						

## LE ESPORTAZIONI

**Calano le esportazioni italiane** di (sole) macchine utensili che, nel 2016, hanno perso il 4,3%, attestandosi a 3.062 milioni di euro.

L'andamento trimestrale è stato negativo nei primi nove mesi dell'anno (-4,3% nel primo trimestre, -5% nel secondo e -10% nel terzo), per poi tornare in positivo nel quarto trimestre (+1%).

TAV. 28. ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE DI MACCHINE UTENSILI (milioni di euro, variazione%)  
TABLE 28. QUARTERLY TREND OF ITALIAN MACHINE TOOL EXPORTS (million euros, %change)



Fonte/Source: elaborazione su dati ISTAT/elaboration on ISTAT data

**Si è ridotto il peso dell'export di settore rispetto al consumo delle principali aree di sbocco ad eccezione del Messico.**

In **Cina**, la quota italiana sul totale venduto si è attestata all'1,3%, con una limatura al ribasso di un decimo di punto, rispetto al 2015.

Negli **Stati Uniti** i costruttori italiani hanno soddisfatto il 4,4% della domanda, in calo rispetto all'anno precedente quando erano risultati al 4,9%. È scesa la quota italiana anche sul **mercato tedesco**, risultata pari al 6,1% del consumo locale, contro il 6,4% del 2015.

In **India** le macchine italiane hanno soddisfatto il 4% della domanda, perdendo terreno rispetto al 2015 quando era la quota era pari al 5,1%. Sul **mercato russo**, tradizionale sbocco per le nostre esportazioni, la quota italiana è scesa al 6,1% del consumo totale (Nel 2015 era risultata pari all'11%).

Bene invece l'export in **Messico** ove la quota di made in Italy ha coperto il **4,6%** della domanda locale, contro il 3,8% del 2015.

L'analisi condotta sulla distribuzione geografica delle esportazioni italiane nell'ultimo decennio evidenzia come, a fronte del continuo mutamento dello scenario mondiale, il made by Italians abbia saputo rispondere alle esigenze dei clienti penetrando di volta in volta nelle aree più attive dello scacchiere internazionale.

**L'Unione Europea resta la prima area di destinazione delle vendite italiane** ma la quota di export assorbita dall'area si è ridotta, passando dal 51,6% del 2007, al 46,3% del 2016. Perde peso anche l'Europa al di fuori della UE, passando dal 13% all'8,3%.

**L'America settentrionale ha visto crescere in modo deciso la sua quota sul totale esportato dall'industria italiana**, quota passata dal 9,6% del 2007, al 16,4%, risultato reso possibile dalla crescita dell'attività manifatturiera nei paesi dell'area.

E' aumentata, in modo meno marcato, la quota di export destinata **all'Asia**, passata dal 19% al 22,1%; in calo quella assorbita dall'**America del Sud** (dal 3,4%, al 2,5%). È cresciuto il peso **dell'Africa** (dal 2,6% al 3,3%), forse un primo segnale di sviluppo del continente.

Nel 2016, l'export in **Unione Europea** è aumentato (+1,8%) a 1.416 milioni di euro. Primo mercato comunitario e mondiale è stata la Germania (377 milioni, +1%), seguita da Francia (224 milioni, +23,2%), Polonia (+7,2%), Spagna (+14%). Forte calo delle vendite dirette in Regno Unito (-27,1%).

Hanno subito una pesante diminuzione le vendite nel **resto del continente europeo** (-28,1%) per un valore di 256 milioni. Nel dettaglio, l'export è risultato in discesa in Turchia (87,6 milioni, -5,1%), e Russia (76,2 milioni, -54,5%) e stabile in Svizzera (57,5 milioni, +1,1%).

Le vendite in **America Settentrionale** hanno registrato stagnazione (-0,9%) a 502 milioni. Nel 2016 gli Stati Uniti sono stati il secondo mercato di sbocco dell'offerta italiana di settore, con 352 milioni (-9,4%); le esportazioni di made by Italians sono cresciute significativamente in Messico (+29,3%) e in Canada (+23,5%).

Ancora pesanti le perdite in **America del Sud**, che ha ridotto gli acquisti dall'Italia del 34,4%, per un valore di soli 76,8 milioni di euro. Protagonista in negativo si è confermato, ancora una volta, il Brasile, che ha importato macchine utensili italiane per 36,3 milioni (-44,7%). In controtendenza l'Argentina (+10,1%). Arretrano tutti i mercati minori: Cile (-11,4%), Perù (-23,3%), Colombia (-54,1%).

L'export in **Asia**, seconda area di sbocco del made by Italians, è diminuito, del 5,3%, a 676 milioni.

Del totale esportato nell'area, la parte più consistente è stata destinata all'**Asia Orientale**, che ha acquistato macchine utensili italiane per 407 milioni di euro, il 5,2% in meno rispetto al 2015. Nel dettaglio, hanno registrato un nuovo calo le vendite in Cina (-6,9%, 316 milioni) e in Giappone che ha ridotto gli acquisti del 32,8%. Al contrario, sono cresciute le esportazioni in Corea del Sud (+12,1%) e a Taiwan (+71,6%).

In **Asia meridionale** le esportazioni sono diminuite, del 7,2%, a 79,4 milioni di euro; il calo registrato nell'area è stato determinato dalla negativa performance (-11,3%) delle vendite in India, scese a 70 milioni.

In forte ripresa le vendite nell'area ASEAN, che hanno guadagnato il 28,7%, salendo a 87,2 milioni. Il riscontro più positivo è quello della Malaysia (+174%), bene anche il Vietnam (+49,2%). Il **Medio Oriente** ha registrato un pesante calo degli acquisti di macchine utensili italiane, (-21,7%, 106 milioni). Diminuiscono gli acquisti dei paesi dell'area del Golfo: Emirati Arabi Uniti (-33,7%, 24,9 milioni) e Arabia Saudita (-31,4%, 24 milioni); bene invece Israele (+3,4%). Sono cresciute anche le vendite in Oceania (+48,3%), attestatesi a 34 milioni.

L'export diretto in **Africa** è nuovamente cresciuto (+10,7%, 102 milioni): ha fatto da traino il buon andamento delle vendite in Algeria (+25,4%), Egitto (+2,9%) e Marocco (+75,9%). È risultato negativo, invece, il dato delle consegne in Sud Africa (-20%).

L'analisi dell'export deve tener conto della situazione creata dalla moneta unica: le vendite ai paesi dell'area dell'euro sono un dato statistico intermedio tra esportazioni vere e proprie e consegne sul mercato domestico. In questo senso, la produzione italiana 2016 ha trovato come sbocco, per il 39% le consegne interne, per il 20% le vendite verso i paesi euro e per il 41% le esportazioni al di fuori dell'area euro.

**ESPORTAZIONI ITALIANE DI MACCHINE UTENSILI PER PAESE, NEL 2016**  
**ITALIAN MACHINE TOOL EXPORTS BY COUNTRY IN 2016**

	migliaia di euro/ thousand euros	variazione%/ %change	quota%/ %share	tonnellate/ tons	variazione%/ %change	euro/kg
1. GERMANIA/GERMANY	376.739	1,0%	12,3%	31.447	4,8%	12,0
2. USA	352.197	-9,4%	11,5%	18.749	-12,1%	18,8
3. CINA/CHINA	315.853	-6,9%	10,3%	17.193	-7,2%	18,4
4. FRANCIA/FRANCE	224.197	23,2%	7,3%	24.333	16,9%	9,2
5. POLONIA/POLAND	137.408	7,2%	4,5%	10.714	17,3%	12,8
6. SPAGNA/SPAIN	116.138	14,0%	3,8%	12.618	37,7%	9,2
7. MESSICO/MEXICO	99.404	29,3%	3,2%	6.765	16,5%	14,7
8. TURCHIA/TURKEY	87.608	-5,1%	2,9%	5.740	-12,6%	15,3
9. REGNO UNITO/UNITED KINGDOM	82.421	-27,1%	2,7%	6.627	4,2%	12,4
10. RUSSIA	76.218	-54,5%	2,5%	4.627	-59,6%	16,5
11. INDIA	70.039	-11,3%	2,3%	7.177	-22,4%	9,8
12. REPUBBLICA CECA/CZECH REPUBLIC	69.827	-17,9%	2,3%	7.218	56,4%	9,7
13. SVIZZERA/SWITZERLAND	57.479	1,1%	1,9%	3.433	2,0%	16,7
14. CANADA	50.300	23,5%	1,6%	3.075	27,5%	16,4
15. PAESI BASSI/THE NETHERLANDS	47.710	41,9%	1,6%	5.032	26,6%	9,5
16. PORTOGALLO/PORTUGAL	45.509	103,8%	1,5%	2.806	68,4%	16,2
17. AUSTRIA	42.933	-27,8%	1,4%	4.493	26,5%	9,6
18. BELGIO/BELGIUM	41.662	18,5%	1,4%	3.109	1,3%	13,4
19. COREA SUD/SOUTH KOREA	41.180	12,1%	1,3%	1.940	-29,7%	21,2
20. ALGERIA	38.677	25,4%	1,3%	2.623	18,4%	14,7
21. BRASILE/BRAZIL	36.253	-44,7%	1,2%	3.081	-25,7%	11,8
22. ROMANIA/RUMANIA	34.871	-44,6%	1,1%	7.786	12,5%	4,5
23. SVEZIA/SWEDEN	33.055	-12,8%	1,1%	2.049	-13,3%	16,1
24. MALAYSIA	30.050	173,9%	1,0%	1.546	86,4%	19,4
25. UNGHERIA/HUNGARY	29.610	-0,6%	1,0%	1.974	8,4%	15,0
26. SLOVACCHIA/SLOVAKIA	27.421	-12,5%	0,9%	1.528	-9,3%	17,9
27. AUSTRALIA	26.001	44,9%	0,8%	2.296	82,9%	11,3
28. EMIRATI ARABI UNITI/UNITED ARAB EMIRATES	24.877	-33,7%	0,8%	3.089	-27,8%	8,1
29. ARABIA SAUDITA/SAUDI ARABIA	24.005	-31,4%	0,8%	2.137	-45,3%	11,2
30. FINLANDIA/FINLAND	19.781	7,8%	0,6%	1.124	-6,6%	17,6
ALTRI PAESI/OTHER COUNTRIES	402.511	-1,6%	13,1%	41.067	-10,2%	9,8
<b>Totale/Total</b>	<b>3.061.934</b>	<b>-4,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>247.395</b>	<b>-1,1%</b>	<b>12,4</b>

Fonte/Source: elaborazione su dati ISTAT/elaboration on ISTAT data

## LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI

---

Le caratteristiche strutturali dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione sono le medesime che si riscontrano nel sistema produttivo nazionale: imprese di ridotta dimensione, forte propensione all'export, elevata qualità dell'offerta.

### La macchina utensile

Secondo l'indagine condotta da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, nel 2015 (cui sono riferiti i dati più recenti), il 55,4% delle imprese costruttrici di macchine utensili ha fatturato meno di 12,5 milioni di euro, il 66% ha occupato meno di 100 addetti.

Sono state, però, le imprese più strutturate a fornire il maggior apporto a produzione e esportazioni: quelle con più di 100 dipendenti, che hanno rappresentato soltanto il 34% delle unità operanti in Italia, hanno prodotto l'80% e esportato l'81,6% del totale. Analogamente, le imprese che hanno fatturato più di 25 milioni (pari al 28,7% del numero complessivo) hanno realizzato il 76,2% della produzione e coperto il 77,1% delle esportazioni italiane di macchine utensili.

---

TAV. 26. INDUSTRIA ITALIANA DELLA MACCHINA UTENSILE: RIPARTIZIONE PER CLASSI DI ADDETTI 2015 (quota sul numero totale di imprese)  
TABLE 26. ITALIAN MACHINE TOOL INDUSTRY: BREAKDOWN BY EMPLOYEE GROUP 2015 (share on total number of companies)



---

La **distribuzione geografica** del settore è risultata coerente con quella del sistema produttivo italiano, a conferma che, per le imprese costruttrici di macchine utensili, è necessario essere attigue a quelle clienti e fornitori: la maggior parte delle unità produttive del settore si trova in Lombardia (42,9%), Triveneto (19,8%), Emilia Romagna (19,8%) e Piemonte (12,1%).

Alla composizione del fatturato totale la Lombardia ha contribuito per il 38,4%, il Piemonte per il 23,4%, il Triveneto per il 21,1% e l'Emilia Romagna per il 15,8%. Le imprese del Triveneto vantano la più alta propensione all'export. (pari al 73% a fronte del 68,2% della media di settore). **Principale utilizzatore di macchine utensili è risultata l'industria dei prodotti in metallo** - che comprende produzione e prima trasformazione dei metalli, contoterzisti, elementi da costruzione, altri prodotti diversi dai macchinari, (32,3%) - seguita da quella automobilistica (30,7%).

## La robotica

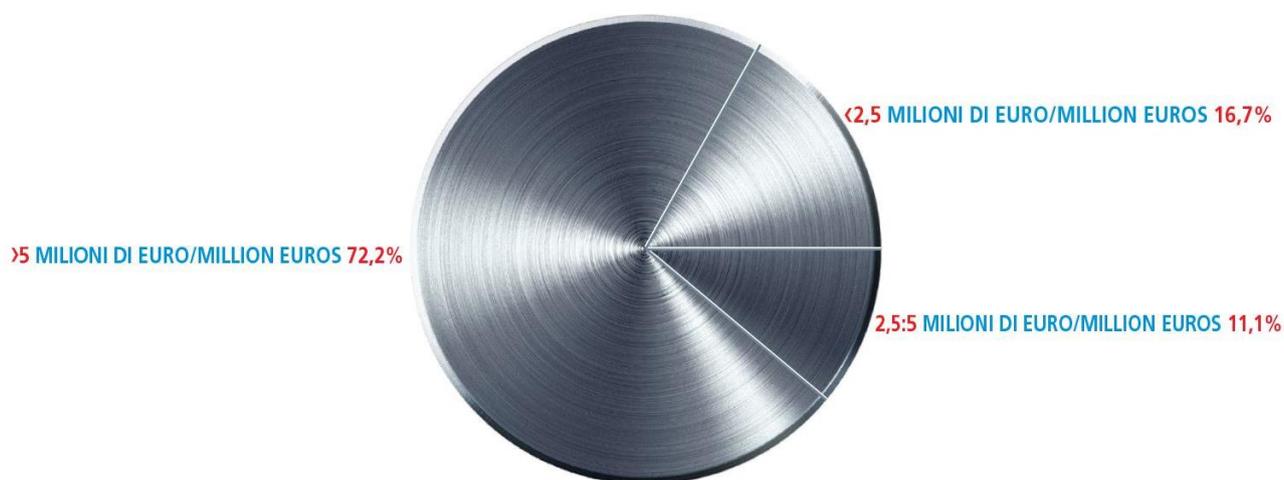
Nel 2015, la ripartizione tra imprese di grandi dimensioni (fatturato superiore ai 5 milioni), medie (fatturato compreso tra i 2,5 e i 5 milioni) e piccole imprese (fatturato inferiore ai 2,5 milioni) ha registrato un incremento delle medie, a scapito delle piccole.

Nel complesso, il settore risulta essere dominato da imprese di grandi dimensioni (73%). La Lombardia e il Piemonte sono le regioni a più alta densità di aziende operanti nel settore della robotica, rispettivamente, con il 38,5% e il 23,1% delle imprese.

Il Piemonte è, però, il maggior contributore al fatturato (con una quota pari al 57,8% del totale) e al numero di addetti impiegati (58,4%).

---

TAV. 27. INDUSTRIA ITALIANA DELLA ROBOTICA: RIPARTIZIONE IMPRESE PER CLASSI DI FATTURATO 2015 (quota sul numero totale di imprese)  
TABLE 27. ITALIAN ROBOTICS INDUSTRY: BREAKDOWN BY SALES GROUP 2015 (share on total number of companies)



# L'INDUSTRIA MONDIALE DELLA MACCHINA UTENSILE

## L'ANDAMENTO 2016

Per analizzare l'andamento dell'industria mondiale della macchina utensile, UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE fa riferimento alle informazioni rese disponibili dalle associazioni nazionali e alle classifiche internazionali di settore elaborate da Gardner Publications. Ormai da alcune edizioni l'analisi proposta dal Rapporto di settore integra i dati sopracitati con i dati ufficiali di commercio estero riferiti ad un ampio range di finora paesi non indagati da altre rilevazioni. Per quasi tutti i paesi considerati, da quest'anno sono disponibili i dati di produzione locale: in pochissimi casi, nelle tabelle mondiali, la produzione è indicata con "zero"; per la stessa ragione, il dato di consumo indicato coincide con quello delle importazioni nette, non essendo possibile quantificare il valore delle consegne dei costruttori locali sul mercato interno.

Nel 2016, la produzione mondiale di macchine utensili è diminuita, -1,3%, a poco più di 71.600 milioni di euro. Alla composizione del valore totale hanno contribuito l'Asia per il 54,9%, l'Europa per il 35,4% e le Americhe per il 9,5%.

**PRINCIPALI PAESI PRODUTTORI DI MACCHINE UTENSILI (milioni di euro, variazioni, quote)**  
**MAJOR MACHINE TOOLS MANUFACTURING COUNTRIES (million euros, changes, shares)**

	milioni di euro/million euros					variazione 2015/ 2015 change	variazione 2016/ 2016 change	quota 2015/ 2015 share	quota 2016/ 2016 share
	2012	2013	2014	2015	2016				
1. CINA/CHINA	21.782	18.577	18.360	19.910	20.687	8,4%	3,9%	27,4%	28,9%
2. GERMANIA/GERMANY	10.752	11.145	10.772	11.209	11.250	4,1%	0,4%	15,4%	15,7%
3. GIAPPONE/JAPAN	13.185	8.326	10.192	11.009	9.988	8,0%	-9,3%	15,2%	13,9%
4. STATI UNITI/UNITED STATES	4.362	4.377	4.643	5.325	5.478	14,7%	2,9%	7,3%	7,6%
5. ITALIA/ITALY	4.360	3.997	4.320	4.689	5.018	8,5%	7,0%	6,5%	7,0%
6. COREA SUD/SOUTH KOREA	4.269	3.996	4.227	4.287	3.900	1,4%	-9,0%	5,9%	5,4%
7. TAIWAN	4.213	3.416	3.623	3.691	3.370	1,9%	-8,7%	5,1%	4,7%
8. SVIZZERA/SWITZERLAND	2.554	2.367	2.739	2.923	2.700	6,7%	-7,6%	4,0%	3,8%
9. SPAGNA/SPAIN	852	937	878	940	939	7,1%	-0,1%	1,3%	1,3%
10. AUSTRIA	778	888	782	852	818	9,0%	-4,0%	1,2%	1,1%
11. FRANCIA/FRANCE	585	556	575	669	721	16,3%	7,8%	0,9%	1,0%
12. INDIA	621	462	514	624	704	21,4%	12,8%	0,9%	1,0%
13. TURCHIA/TURKEY	501	596	568	666	617	17,2%	-7,3%	0,9%	0,9%
14. BRASILE/BRAZIL	501	316	211	762	615	261,7%	-19,3%	1,0%	0,9%
15. CANADA	585	516	414	658	608	58,8%	-7,5%	0,9%	0,8%
16. REP. CECA/CZECH REP.	560	535	562	627	577	11,6%	-8,0%	0,9%	0,8%
17. REGNO UNITO/UNITED KINGDOM	710	717	682	602	567	-11,7%	-5,8%	0,8%	0,8%
18. RUSSIA	246	159	336	437	449	30,2%	2,8%	0,6%	0,6%
19. THAILANDIA/THAILAND	349	336	398	429	414	7,7%	-3,4%	0,6%	0,6%
20. PAESI BASSI/THE NETHERLANDS	313	313	313	349	349	11,5%	0,0%	0,5%	0,5%
21. POLONIA/POLAND	167	180	185	195	222	5,1%	14,0%	0,3%	0,3%
22. BELGIO/BELGIUM	237	244	278	237	221	-14,7%	-6,8%	0,3%	0,3%
23. SVEZIA/SWEDEN	157	123	144	168	168	16,7%	0,0%	0,2%	0,2%
24. MALAYSIA	144	127	215	151	154	-29,4%	1,4%	0,2%	0,2%
25. SLOVACCHIA/SLOVAKIA	114	117	141	152	145	7,2%	-4,7%	0,2%	0,2%
26. FINLANDIA/FINLAND	146	139	140	134	140	-4,3%	4,5%	0,2%	0,2%
27. SLOVENIA	56	61	59	69	109	17,2%	56,3%	0,1%	0,2%
28. MESSICO/MEXICO	106	106	108	124	103	13,9%	-16,9%	0,2%	0,1%
29. PORTOGALLO/PORTUGAL	55	87	84	97	97	15,5%	0,0%	0,1%	0,1%
30. DANIMARCA/DENMARK	55	36	65	73	73	12,3%	0,0%	0,1%	0,1%
31. AUSTRALIA	115	121	93	99	71	6,2%	-28,5%	0,1%	0,1%
32. CROAZIA/CROATIA	63	56	59	51	57	-13,2%	11,6%	0,1%	0,1%
33. INDONESIA	37	41	34	32	37	-6,1%	15,9%	0,0%	0,1%
34. BIELORUSSIA/BELARUS	37	36	56	35	34	-38,5%	-0,6%	0,0%	0,0%
35. ISRAELE/ISRAEL	54	59	88	46	34	-47,7%	-27,1%	0,1%	0,0%
36. ROMANIA	35	38	30	29	29	-3,0%	0,0%	0,0%	0,0%
37. UNGHERIA/HUNGARY	21	25	27	30	29	10,6%	-4,6%	0,0%	0,0%
38. VIETNAM	23	25	29	29	24	1,4%	-18,4%	0,0%	0,0%
39. NORVEGIA/NORWAY	21	24	24	24	22	-1,7%	-7,2%	0,0%	0,0%
40. FILIPPINE/PHILIPPINES	10	23	32	21	21	-34,9%	1,9%	0,0%	0,0%
41. ARGENTINA	31	27	70	87	21	24,1%	-76,1%	0,1%	0,0%
42. SUD AFRICA/SOUTH AFRICA	18	17	18	16	14	-12,4%	-7,7%	0,0%	0,0%
43. ARABIA SAUDITA/SAUDI ARABIA	5	7	6	6	6	6,8%	-3,2%	0,0%	0,0%
44. IRAN	3	5	6	6	5	0,0%	-19,6%	0,0%	0,0%
45. KAZAKISTAN/KAZAKHSTAN	2	5	3	2	4	-48,4%	168,8%	0,0%	0,0%
46. COLOMBIA	2	2	2	3	2	47,8%	-38,2%	0,0%	0,0%
47. CILE/CHILE	3	2	7	2	2	-66,7%	-13,0%	0,0%	0,0%
48. EGITTO/EGYPT	3	0	0	2	1	1050,0%	-60,9%	0,0%	0,0%
49. ALGERIA	-	-	-	-	-	n.s.	n.s.	0,0%	0,0%
50. EMIRATI ARABI UNITI/UNITED ARAB EMIRATES	-	-	-	-	-	n.s.	n.s.	0,0%	0,0%
<b>Totale mondiale/World total</b>	<b>73.796</b>	<b>64.263</b>	<b>67.113</b>	<b>72.577</b>	<b>71.612</b>	<b>8,1%</b>	<b>-1,3%</b>		

Fonte/Source: elaborazione su dati Gardner, ITC, Ass.ni Nazionali/elaboration on Gardner Publications, ITC, National Associations data

**PRINCIPALI PAESI CONSUMATORI DI MACCHINE UTENSILI (milioni di euro, variazioni, quote)**  
**MAJOR MACHINE TOOLS CONSUMING COUNTRIES (million euros, changes, shares)**

	milioni di euro/million euros					variazione 2015/ 2015 change	variazione 2016/ 2016 change	quota 2015/ 2015 share	quota 2016/ 2016 share
	2012	2013	2014	2015	2016				
1. CINA/CHINA	30.280	24.004	23.945	24.824	24.772	3,7%	-0,2%	34,5%	35,0%
2. STATI UNITI/UNITED STATES	7.216	6.615	6.980	7.989	8.024	14,5%	0,4%	11,1%	11,3%
3. GERMANIA/GERMANY	5.025	5.528	5.475	5.794	6.160	5,8%	6,3%	8,1%	8,7%
4. GIAPPONE/JAPAN	3.420	2.063	2.714	4.149	4.628	52,9%	11,5%	5,8%	6,5%
5. ITALIA/ITALY	1.598	1.532	2.136	2.683	3.183	25,6%	18,6%	3,7%	4,5%
6. COREA SUD/SOUTH KOREA	3.438	3.431	3.675	3.444	3.180	-6,3%	-7,7%	4,8%	4,5%
7. MESSICO/MEXICO	1.400	1.495	1.478	2.014	2.173	36,3%	7,9%	2,8%	3,1%
8. INDIA	2.298	1.515	1.455	1.552	1.731	6,7%	11,5%	2,2%	2,4%
9. TAIWAN	1.420	1.247	1.352	1.474	1.405	9,0%	-4,7%	2,0%	2,0%
10. RUSSIA	1.635	1.562	1.782	1.519	1.248	-14,8%	-17,8%	2,1%	1,8%
11. TURCHIA/TURKEY	1.105	1.082	1.069	1.166	1.157	9,0%	-0,8%	1,6%	1,6%
12. CANADA	1.181	1.061	913	1.251	1.085	36,9%	-13,3%	1,7%	1,5%
13. FRANCIA/FRANCE	806	789	764	994	1.031	30,2%	3,7%	1,4%	1,5%
14. THAILANDIA/THAILAND	2.436	1.562	1.478	1.124	926	-23,9%	-17,6%	1,6%	1,3%
15. SVIZZERA/SWITZERLAND	812	813	966	1.069	883	10,7%	-17,4%	1,5%	1,2%
16. VIETNAM	462	440	884	1.333	779	50,9%	-41,6%	1,9%	1,1%
17. BRASILE/BRAZIL	1.300	1.096	729	1.180	768	61,8%	-34,9%	1,6%	1,1%
18. REGNO UNITO/UNITED KINGDOM	817	774	810	787	689	-2,8%	-12,5%	1,1%	1,0%
19. AUSTRIA	489	540	451	593	635	31,4%	7,1%	0,8%	0,9%
20. SPAGNA/SPAIN	303	314	435	587	588	35,0%	0,2%	0,8%	0,8%
21. POLONIA/POLAND	415	415	489	568	557	16,1%	-1,9%	0,8%	0,8%
22. INDONESIA	838	955	794	556	452	-29,9%	-18,7%	0,8%	0,6%
23. REP. CECA/CZECH REP.	341	341	437	567	428	29,7%	-24,6%	0,8%	0,6%
24. MALAYSIA	641	449	456	446	375	-2,2%	-16,0%	0,6%	0,5%
25. PAESI BASSI/THE NETHERLANDS	308	282	302	366	367	21,1%	0,2%	0,5%	0,5%
26. AUSTRALIA	366	284	237	264	266	11,4%	0,7%	0,4%	0,4%
27. SLOVACCHIA/SLOVAKIA	205	210	240	274	243	14,4%	-11,2%	0,4%	0,3%
28. PORTOGALLO/PORTUGAL	141	164	177	190	237	7,1%	24,9%	0,3%	0,3%
29. UNGHERIA/HUNGARY	195	261	224	232	228	3,4%	-1,6%	0,3%	0,3%
30. ROMANIA	279	194	207	282	223	36,3%	-20,9%	0,4%	0,3%
31. ARABIA SAUDITA/SAUDI ARABIA	201	244	249	256	207	2,9%	-19,0%	0,4%	0,3%
32. ALGERIA	94	116	170	190	191	11,7%	0,6%	0,3%	0,3%
33. SVEZIA/SWEDEN	244	169	140	173	187	23,7%	8,1%	0,2%	0,3%
34. SLOVENIA	90	90	120	137	171	14,9%	24,4%	0,2%	0,2%
35. ARGENTINA	212	154	191	213	155	11,6%	-27,2%	0,3%	0,2%
36. EMIRATI ARABI UNITI/UNITED ARAB EMIRATES	123	133	190	198	150	4,2%	-24,3%	0,3%	0,2%
37. SUD AFRICA/SOUTH AFRICA	205	208	157	169	138	8,1%	-18,5%	0,2%	0,2%
38. ISRAELE/ISRAEL	150	119	135	146	132	7,9%	-9,6%	0,2%	0,2%
39. FILIPPINE/PHILIPPINES	95	94	90	166	132	84,3%	-21,0%	0,2%	0,2%
40. IRAN	104	65	92	119	126	30,2%	5,8%	0,2%	0,2%
41. BELGIO/BELGIUM	172	146	206	147	125	-28,7%	-14,7%	0,2%	0,2%
42. CROAZIA/CROATIA	109	97	87	94	106	8,9%	12,6%	0,1%	0,1%
43. EGITTO/EGYPT	88	91	80	88	97	9,3%	10,2%	0,1%	0,1%
44. FINLANDIA/FINLAND	122	86	101	121	89	19,9%	-26,6%	0,2%	0,1%
45. DANIMARCA/DENMARK	64	46	83	87	88	4,6%	1,7%	0,1%	0,1%
46. NORVEGIA/NORWAY	106	113	116	84	72	-28,0%	-13,9%	0,1%	0,1%
47. KAZAKISTAN/KAZAKHSTAN	63	62	72	59	72	-18,6%	22,7%	0,1%	0,1%
48. BIELORUSSIA/BELARUS	137	182	183	73	63	-59,9%	-14,6%	0,1%	0,1%
49. COLOMBIA	95	71	67	68	47	1,8%	-31,0%	0,1%	0,1%
50. CILE/CHILE	91	84	67	51	37	-23,7%	-27,7%	0,1%	0,1%
<b>Totale mondiale/World total</b>	<b>73.735</b>	<b>63.384</b>	<b>65.649</b>	<b>71.912</b>	<b>70.805</b>	<b>9,5%</b>	<b>-1,5%</b>		

Fonte/Source: elaborazione su dati Gardner, ITC, Ass.ni Nazionali/elaboration on Gardner Publications, ITC, National Associations data

**Il consumo mondiale è sceso rispetto al 2015 (-1,5%), attestandosi poco oltre i 70.800 milioni di euro. Il mercato asiatico ha assorbito il 55,2% delle vendite complessive, a fronte del 26,5% acquisito da quello europeo e del 17,4% coperto da quello americano. Il restante uno per cento scarso è stato appannaggio di altre aree (Africa e Australia).**

## I paesi leader

Grazie alla crescita della produzione, +3,9%, a 20.687 milioni di euro, la **Cina** ha rafforzato il primato mondiale tra i costruttori. Analogamente, la stabilità del consumo (-0,2%), attestatosi a 24.772 milioni, ha permesso al Gigante asiatico di confermare la propria leadership anche nella classifica dei paesi consumatori, ben distanziando tutti gli altri paesi. La quota di consumo soddisfatta dalle importazioni è scesa al 27%, per un valore di 6.783 milioni (-12,7%). Nonostante il calo delle vendite all'estero (-5,4%), a 2.698 milioni, la Cina ha comunque conquistato il quarto posto nella classifica mondiale di export.

I costruttori tedeschi hanno confermato la loro posizione di primo piano nel panorama mondiale. La produzione, stabile (+0,4%) a 11.250 milioni di euro, ha permesso al paese di mantenere il secondo posto nella classifica mondiale. Nonostante la diminuzione delle consegne oltreconfine (-4%) a 7.590 milioni di euro, la **Germania** si è confermata al vertice della classifica di export. L'incremento della domanda interna, salita a 6.160 milioni, è valso al paese il terzo posto nella graduatoria di consumo. Il mercato tedesco è il terzo anche per acquisizione di macchine dall'estero: il rapporto import su consumo si è attestato al 41% e il valore delle importazioni è stato di 2.500 milioni di euro.

Il **Giappone** si è accontentato della terza posizione tra i produttori, con un valore di 9.988 milioni di euro, in calo del 9,3%. Nonostante una forte diminuzione (-20%), il paese del Sol Levante ha mantenuto saldamente il secondo posto tra gli esportatori, con 6.151 milioni. Buono l'andamento del consumo giapponese, salito, dell'11,5%, a 4.628 milioni (quarto mercato al mondo). Sempre molto ridotta la penetrazione delle macchine straniere il cui valore si è fermato a 791 milioni di euro, pari al 17% del mercato.

Con un fatturato di 5.478 milioni (+2,9%), gli **Stati Uniti**, nel 2016, hanno ottenuto la quarta posizione tra i paesi costruttori di macchine utensili (dopo aver rivisto al rialzo la serie storica). Tra i paesi leader, gli USA sono gli unici a registrare una penetrazione delle importazioni pari alla metà del mercato: il valore di 4.045 milioni ha garantito al paese il secondo posto dopo la Cina nella classifica degli importatori. Anche dal punto di vista del consumo, il mercato statunitense si è confermato il secondo più vasto, con 8.024 milioni di euro.

Nonostante la crescita a 5.018 milioni (+7%) della produzione, la più forte tra i paesi leader di settore, **l'Italia** è scesa al quinto posto della graduatoria dei costruttori, scalzata dagli Stati Uniti. Di contro, il calo delle vendite all'estero, del 4,3%, a 3.062 milioni di euro, non ha influito sul posizionamento del paese nella classifica degli esportatori ove l'Italia si è confermata terza, alle spalle di Giappone e Germania. Le importazioni si sono attestate a 1.226 milioni, in crescita del 2,8%. Il mercato locale ha registrato un incremento, del 18,6%, a 3.183 milioni, "regalando" all'Italia il quinto posto nello scenario globale dei consumatori.

Nel 2016, è diminuita, del 9%, la produzione della **Corea del Sud**, pari a 3.900 milioni di euro. In arretramento sia le esportazioni, scese a 1.818 milioni, che le importazioni fermatesi a 1.099 milioni: il paese è risultato settimo in entrambe le classifiche. In calo il consumo (-7,7%) a 3.180 milioni, in ragione di ciò, il mercato coreano è sceso in sesta posizione nella graduatoria mondiale. Il consumo è stato soddisfatto per il 35% dalle importazioni. Taiwan ha registrato una significativa diminuzione della produzione, -8,7%, per un valore di 3.370 milioni. Analogo l'andamento delle esportazioni, -8,6%: il valore di 2.618 milioni di euro ha assicurato al paese il quinto posto nella classifica mondiale, dietro alla Cina.

La produzione di macchine utensili in **Svizzera** è scesa a 2.700 milioni (-7,6%). Ben l'84% delle macchine sono state vendute all'estero, per un totale di 2.272 milioni. Tale valore è valso al paese la conferma al sesto posto nella classifica di export.

## Gli altri paesi

Con un consumo di 2.173 milioni di euro (+7,9%), il **Messico** è risultato il settimo mercato del mondo anche nel 2016. Le importazioni hanno raggiunto i 2.157 milioni a quasi totale copertura della domanda locale (99%); la produzione nazionale è stimata in 103 milioni.

All'ottavo posto tra i paesi consumatori **l'India**, con 1.731 milioni di euro (+11,5%). A fronte di una produzione pari a 704 milioni, le importazioni hanno raggiunto i 1.181 milioni (sesto valore assoluto).

Con un consumo di macchine utensili di 1.248 milioni (-17,8%), la **Russia** è scesa al decimo posto nella classifica dei mercati. Le importazioni sono crollate, del 24,8%, a 846 milioni, mentre la produzione locale è salita a 449 milioni (+2,8%). La propensione all'import si è attestata al 68%, sei punti in meno del 2015.

Con un valore di 1.157 milioni (-0,8%), la **Turchia** ha confermato l'undicesima posizione tra i paesi consumatori. La produzione locale è calata a 617 milioni (-7,3%), le importazioni sono state pari a 939 milioni (+1,7%).

Il consumo di macchine utensili in **Canada** non è andato oltre i 1.085 milioni (-13,3%), valore che ne ha fatto il dodicesimo mercato mondiale. Il 68% del consumo è stato soddisfatto dalle importazioni (con 735 milioni, il paese è stato il quindicesimo nella classifica mondiale).

E' proseguita anche nel 2016 la gravissima crisi del **Brasile**. Il consumo è diminuito, del 34,9%, a 768 milioni di euro, confinando il paese al diciassettesimo posto della classifica. Forte calo sia della produzione (-19,3%), che delle importazioni (-38,6%).

**PRINCIPALI PAESI ESPORTATORI DI MACCHINE UTENSILI (milioni di euro, variazioni, quote)**  
**MAJOR MACHINE TOOLS EXPORTING COUNTRIES (million euros, changes, shares)**

	milioni di euro/million euros					variazione 2015/ 2015 change	variazione 2016/ 2016 change	quota 2015/ 2015 share	quota 2016/ 2016 share
	2012	2013	2014	2015	2016				
1. GERMANIA/GERMANY	8.146	7.816	7.610	7.907	7.590	3,9%	-4,0%	20,8%	21,7%
2. GIAPPONE/JAPAN	10.375	6.845	8.139	7.689	6.151	-5,5%	-20,0%	20,2%	17,6%
3. ITALIA/ITALY	3.441	3.190	3.073	3.199	3.062	4,1%	-4,3%	8,4%	8,8%
4. CINA/CHINA	2.132	2.153	2.555	2.852	2.698	11,6%	-5,4%	7,5%	7,7%
5. TAIWAN	3.297	2.658	2.823	2.865	2.618	1,5%	-8,6%	7,5%	7,5%
6. SVIZZERA/SWITZERLAND	2.219	2.054	2.284	2.412	2.272	5,6%	-5,8%	6,3%	6,5%
7. COREA SUD/SOUTH KOREA	1.978	1.698	1.732	2.109	1.818	21,8%	-13,8%	5,6%	5,2%
8. STATI UNITI/UNITED STATES	1.679	1.686	1.621	1.768	1.500	9,1%	-15,2%	4,7%	4,3%
9. BELGIO/BELGIUM	710	761	802	867	921	8,2%	6,3%	2,3%	2,6%
10. SPAGNA/SPAIN	783	864	776	771	829	-0,7%	7,5%	2,0%	2,4%
11. AUSTRIA	644	680	664	651	603	-2,0%	-7,4%	1,7%	1,7%
12. REP. CECA/CZECH REP.	585	572	614	665	580	8,3%	-12,8%	1,7%	1,7%
13. FRANCIA/FRANCE	534	486	529	515	574	-2,8%	11,5%	1,4%	1,6%
14. REGNO UNITO/UNITED KINGDOM	622	601	622	630	530	1,3%	-15,9%	1,7%	1,5%
15. PAESI BASSI/THE NETHERLANDS	341	346	401	360	419	-10,3%	16,5%	0,9%	1,2%
16. TURCHIA/TURKEY	330	345	344	423	399	22,9%	-5,6%	1,1%	1,1%
17. THAILANDIA/THAILAND	270	276	326	351	339	7,8%	-3,6%	0,9%	1,0%
18. CANADA	200	194	202	224	258	11,0%	15,0%	0,6%	0,7%
19. POLONIA/POLAND	157	213	201	208	240	3,4%	15,6%	0,5%	0,7%
20. SVEZIA/SWEDEN	196	186	213	232	194	9,2%	-16,3%	0,6%	0,6%
21. BRASILE/BRAZIL	143	149	112	118	176	5,4%	49,4%	0,3%	0,5%
22. INDIA	121	123	114	166	155	45,7%	-6,9%	0,4%	0,4%
23. MALAYSIA	177	143	199	137	137	-31,2%	0,4%	0,4%	0,4%
24. FINLANDIA/FINLAND	114	134	115	105	121	-9,0%	15,3%	0,3%	0,3%
25. SLOVACCHIA/SLOVAKIA	98	105	123	126	113	2,6%	-10,6%	0,3%	0,3%
26. SLOVENIA	48	54	51	57	89	10,9%	56,5%	0,2%	0,3%
27. MESSICO/MEXICO	91	98	74	89	86	20,1%	-3,5%	0,2%	0,2%
28. DANIMARCA/DENMARK	97	73	78	87	83	11,4%	-4,5%	0,2%	0,2%
29. RUSSIA	83	60	67	44	47	-34,0%	7,3%	0,1%	0,1%
30. AUSTRALIA	68	55	57	48	46	-16,2%	-4,8%	0,1%	0,1%
31. PORTOGALLO/PORTUGAL	49	46	49	47	42	-3,3%	-11,3%	0,1%	0,1%
32. ROMANIA	48	49	38	43	37	12,3%	-13,1%	0,1%	0,1%
33. BIELORUSSIA/BELARUS	46	61	41	26	29	-37,5%	10,9%	0,1%	0,1%
34. ISRAELE/ISRAEL	43	52	60	34	24	-43,2%	-31,0%	0,1%	0,1%
35. UNGHERIA/HUNGARY	14	17	19	22	23	13,4%	5,5%	0,1%	0,1%
36. SUD AFRICA/SOUTH AFRICA	24	23	23	24	23	0,9%	-4,2%	0,1%	0,1%
37. CROAZIA/CROATIA	34	16	21	20	22	-7,0%	12,1%	0,1%	0,1%
38. NORVEGIA/NORWAY	18	18	17	19	17	8,8%	-10,3%	0,0%	0,0%
39. FILIPPINE/PHILIPPINES	9	12	21	15	15	-29,7%	1,3%	0,0%	0,0%
40. VIETNAM	16	15	20	18	15	-7,7%	-18,8%	0,0%	0,0%
41. INDONESIA	13	14	12	11	7	-8,1%	-37,7%	0,0%	0,0%
42. EMIRATI ARABI UNITI/UNITED ARAB EMIRATES	28	22	10	20	6	95,0%	-69,5%	0,1%	0,0%
43. ARGENTINA	12	16	4	13	3	193,2%	-76,7%	0,0%	0,0%
44. KAZAKISTAN/KAZAKHSTAN	1	4	2	1	3	-45,0%	163,6%	0,0%	0,0%
45. CILE/CHILE	3	2	7	2	2	-65,7%	-8,3%	0,0%	0,0%
46. COLOMBIA	2	2	2	4	2	56,5%	-41,7%	0,0%	0,0%
47. IRAN	2	3	4	4	2	10,8%	-53,7%	0,0%	0,0%
48. ARABIA SAUDITA/SAUDI ARABIA	8	1	1	1	1	-33,3%	83,3%	0,0%	0,0%
49. EGITTO/EGYPT	1	2	2	2	0	-5,3%	-94,4%	0,0%	0,0%
50. ALGERIA	0	0	0	0	0	n.s.	n.s.	0,0%	0,0%
<b>Totale mondiale/World total</b>	<b>40.049</b>	<b>34.993</b>	<b>36.875</b>	<b>37.998</b>	<b>34.919</b>	<b>3,0%</b>	<b>-8,1%</b>		

Fonte/Source: elaborazione su dati Gardner, ITC, Ass.ni Nazionali/elaboration on Gardner Publications, ITC, National Associations data